



POLITICHE 2022: (RI)DARE UN SENSO ALLA POLITICA

Carissimi e carissime,

in questo momento delicato, decisivo e non scontato rispetto ai possibili esiti futuri sia per l'Italia che l'Europa, dobbiamo sentire forte la responsabilità come comunità ecclesiali territoriali, parrocchie, associazioni e gruppi, per fare tutto il possibile perché la nostra gente possa affrontare la prossima scadenza elettorale nel modo migliore possibile, attraverso la partecipazione e la consapevolezza che sta alla base delle scelte democratiche.

Non smettiamo di credere che "la migliore politica" sia frutto delle scelte dei singoli che ritornano a confrontarsi e crescere attorno a ciò che è essenziale, a ciò che è bene comune.

Per questo è davvero importante sentire ed esprimere la nostra responsabilità per aiutare la nostra gente ad incontrarsi "attorno a quell'interesse superiore" che impone di mettere da parte gli interessi personali o individuali, per affrancare la politica da tatticismi ormai, peraltro, incomprensibili e rischiosi per tutti.

Come ci ricorda in modo potente anche in questi giorni la Chiesa italiana "dobbiamo pensare alla sofferenza delle persone e garantire risposte serie, non ideologiche o ingannevoli, che indichino anche, se necessario, sacrifici, ma diano sicurezza e motivi di speranza.

Il fondamentale confronto politico non deve mancare di rispetto e deve essere improntato alla conoscenza dei problemi, a visioni comuni senza furbizie, con passione per la cosa pubblica e senza agonismi approssimativi che tendono solo a piccoli posizionamenti personalistici e non a risolvere le questioni."

Non possiamo pensare che le questioni possano finire il più delle volte per giocare nel tentativo di vincere singole battaglie da parte dei partiti, ma facendo perdere l'intera partita al Paese.

È un tempo nel quale dobbiamo ricostruire il senso di comunità, in cui, come ha ricordato il presidente Mattarella, occorre un "contributo costruttivo" da parte di tutti, specialmente di chi sceglie di impegnarsi nella vita politica. E ci auguriamo siano tanti e con tanta e profonda motivazione per il bene comune.

Ce lo siamo già detti varie volte e c'è lo ripetiamo anche ora: anche questa crisi può e deve essere un'opportunità per ritrovare quello che unisce, per rafforzare il senso di una comunità di destino e la passione per rendere il nostro Paese migliore.

Come ben sappiamo si voterà il 25 settembre e anche se sappiamo bene che l'estate non è un periodo favorevole per particolare proposte formative o di incontro e che il periodo di settembre è già molto impegnativo per la ripartenza delle attività e per passaggio formativi già calendarizzati, desideriamo ricordare la nostra disponibilità per fornire materiale e favorire incontri e confronti che possano in qualche modo ribadire la nostra passione ed i nostri doveri per far crescere il bene comune.

Vi auguriamo di star bene e vi mandiamo pensieri belli.

Don Cristiano, Stefano, Matteo e tutti i collaboratori UPSL.